Anno XLIII — Giovedì 14 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta.
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutto.

La soddisfazione dell'Europa per l'accordo
sui beni demaniali

Vienna, 13. — L'accordo è in marcia. La Turchia accetta come minimo dell'indennità i 2 milioni e mezzo di lire turche ma domanda altre cose che l'Austria accorderà poco per volta.

Berlino, 13. — La *Post* scrive a proposito dell'accordo fra l'Austria Ungheria e la Turchia: Non soltanto in Germania, ma anche in Francia, in Inghilterra, in Italia, ed in Russia si saluterà con gioia questa intesa. Non dà forse essa affidamento che le probabilità di mantenere la pace nella penisola balcanica sono diventate molto maggiori.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: L'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Turchia ha decisiva importanza nella pacifica risoluzione della crisi nel vicino Oriente. Se l'intesa risolverà veramente il problema della Bosnia, essa costituirà una imponente manifestazione della volontà di mantenere la pace e rinvigorirà le speranze nella soluzione dell'intera questione.

La pace piena d'inquietudine

Vienna, 13. — La *Zeit* dice che ora si può considerare chiuso uno dei capitoli più agitati della storia moderna. E' vero che neanche prima dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina la situazione non era perfettamente serena e tranquilla ma, in seguito all'annessione, gli antagonismi divennero più aspri e la diplomazia sinistramente attiva. Il giornale ammette peraltro che anche dopo regolata la vertenza con la Turchia, la frontiera sud-orientale della monorchia resterà per molti anni un punto vulnerabile dell'organismo dello Stato a.-u. L'Austria avrà pace ma una pace piena di inquietudini.

Gli inglesi sperano bene

Londra, 13. — Il *Daily Graphic* considera l'accordo equo ed esprime la speranza che l'esempio dell'Austria-Ungheria sarà seguito dalla Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che da che l'Austria-Ungheria si è mostrata equa, bisogna che la Bulgaria offra delle condizioni che la Porta possa accettare con onore e sicurezza. Rimangono la Serbia ed il Montenegro. Se le loro domande sono ragionevoli, l'Europa terrà verso di loro un atteggiamento simpatico e l'Austria-Ungheria sarà conciliante a loro riguardo.

Il *Daily News* considera come risolto il conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia e crede che la prospettiva della questione balcanica sia incomparabilmente migliore di prima.

Le solite note stonate

Trieste, 13. — Telegrammi privati da Vienna e da Berlino rilevano l'ultimo discorso dell'imperatore Guglielmo che parlò di tempi tristi e invitò i soldati a tenersi pronti contro gli eventuali pericoli che sovrastano.

Queste parole di Guglielmo producono cattiva impressione in tutta la Germania. Il tono altero e di sfida del sovrano tedesco non è fatto certamente per aiutare la pace.

Gli sciacalli sono molti
e menano vanto della loro razza maledetta

Roma, 13. — Il *Fremdenblatt* riporta un commento del *Popolo romano* — di cui sono notorie le relazioni coi circoli ufficiosi austriaci, tanto è vero che il suo corrispondente da Vienna è un redattore della *Politische Corr.* — nel quale si tenta di togliere importanza ai giornali austriaci che sfogarono in questi giorni di dolore per gli italiani la loro smania italofoba.

Di fronte all'asserzione che i giornali austriaci che rilevarono in questa occasione la loro animosità contro gli italiani sono per la maggior parte giornali clandestini, senza importanza, basta rilevare che il *Voksblatt* è tanto clandestino, che fruttò al suo proprietario un bel milione e un magnifico palazzo caratteristicamente denominato *Antisemitenhof*; che la *Neue Zeitung*, da voi citata ieri, ha una tiratura che si dice ascenda alle 60 o 70.000 copie; che la *Ostedeutsche Rundschau*, che pure pubblicò un articolo italofobo, ed ora si vanta di ricevere molte lettere d'adesione, è molto letta precisamente nei circoli di quegli studenti tedeschi nazionali e pangermanisti, che amano esercitare i loro bastoni sulle teste dei nostri studenti; che il *Montags Journal* è uno dei tre più diffusi giornali del lunedì; che la *Armèe Zeitung*, ad onta del suo conflitto personale coll'attuale ministro della guerra, il quale perciò vietò agli ufficiali di collaborarvi, è letto in tutti i circoli che si occupano di cose militari; che il *Grazer Tagblatt* è portavoce di alcuni deputati tedeschi nazionali stiriani; e che le *Innsbrucker Nachrichten*, le quali definirono con logica egoistica il terremoto d'Italia come una benedizione del cielo, perchè risparmia una guerra all'Austria, è il giornale più diffuso di Innsbruck.

La riva di Reggio si è abbassata

Roma, 13. — Il direttore dell'Osservatorio di Catania, ritornato dalla Calabria, telegrafa all'Agenzia Stefani di avere constatato che a Reggio Calabria si sono abbassate tanto la riva quanto le costruzioni adiacenti alla banchina d'approdo.

I soccorsi dall'estero

Berlino — 12. Il comitato nazionale di soccorso annunzia che le offerte nella Germania intera a beneficio delle vittime del disastro di Sicilia e Calabria raggiungono finora la somma di circa *due milioni e mezzo di lire*. In questa somma non sono comprese le offerte che il Comitato deve ancora riscuotere. Il re di Sassonia fece rimettere 9000 marchi alla sezione della Croce rossa di Sassonia a beneficio delle vittime del terremoto d'Italia.

Vienna 12. — Il comune di Vienna nell'odierna seduta del Consiglio comunale la Giunta fece proposta di largire 20.000 lire ai danneggiati dal terremoto. Il vice-borgomastro dott. Porzer propose di portare quell'importo a 40.000 lire. La proposta del dott. Porzer fu approvata.

La seduta del Consiglio Comunale di ieri

L'interpellanza Sandri lascia il tempo che trova
Ma l'assessore Pico non dice più che fra poco tutto sarà a posto

Il bilancio — Le nomine

Alle 14.25 si legge il verbale dell'ultima seduta segreta, e quindi si fa l'appello nominale.

Sono presenti:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Conti, Cudugnello, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Measso, Montemerli, Morero, Muzzati, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Pitotti, Renier, Salvadori, Sandri, della Schiava, Schiavi, Tavasani, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

I danneggiati dal terremoto

Il Sindaco ricorda il profondo turbamento che pervase tutti gli animi all'annuncio dell'immane disastro dal quale venne percossa l'Italia.

In questa prima seduta che il Consiglio comunale tiene nel nuovo anno, esso non può fare a meno di esprimere il proprio rammarico e il sentimento di commiserazione e di pietà per la sciagura grandissima che colpiva la Calabria e la Sicilia.

Udine seguì trepidante e ansiosa le dolorose notizie che venivano dai paesi desolati, e vide con ammirazione l'eroismo del Re e dell'augusta Regina, recatisi sui luoghi a portar conforto non solo con la parola ma con l'esempio, essendo i primi nell'illuminata azione di soccorso.

E Udine palpitò pure d'entusiasmo per l'esercito e per la marina, e per tutti quanti, italiani e stranieri, furono prodighi di aiuti in questa funesta circostanza.

Ricorda il voto solenne del Parlamento che ha unito in un solo sentimento tutti gli italiani e chiude augurando la risurrezione dei paesi ora immersi nel dolore.

L'ordine del giorno

Sindaco raccomanda ai consiglieri di preparare le schede per la votazione delle singole commissioni, eccettuato il membro della Commissione ospitaliera, elezione che rimane sospesa.

Sandri. Nella seduta tenuta ieri dalla Commissione ospitaliera, si manifestò una forte divergenza fra la Commissione e la Direzione ospitaliera.

In seguito a ciò la Commissione si è dimessa, e in una prossima seduta si dovrà eleggere l'intera commissione.

Sindaco. Annunzia che i consiglieri di Prampero, Magistris e Girardini avevano scusato la loro assenza.

Ratifica di deliberazioni di urgenza

Si approvano con qualche osservazione le seguenti deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta:

a) Deliberazione 27 novembre 1908 relativa a modificazioni allo schema di Statuto della Società Protettrice dell'Infanzia;

b) Deliberazione 23 dicembre 1908 relativa all'asta per l'appalto della fornitura delle stampe (I lotto) per il quinquennio 1909-1914;

c) Deliberazione 23 dicembre 1908 relativa ad aggiudicazione alla Ditta Augusto Bosero del servizio farmaceutico notturno;

d) Deliberazione 31 dicembre 1908 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria (L. 2500).

Interpellanza Sandri
sul disservizio ferroviario

Sandri. Sarà breve perchè il disservizio ferroviario è così noto, che non occorrono parole per spiegarlo.

Ricorda i lavori promessi dalla Direzione ferroviaria, non ancora compiti. Si potrebbe dire che la Direzione ferroviaria ha turlupinato tutte le rappresentanze cittadine, poichè oggi si va peggio. Crede la questione sia di competenza della Camera di commercio, ma anche il Comune si è però interessato altre volte.

Chiede alla Giunta se essa si è occupata dell'argomento e se ha protestato contro le recenti disposizioni fiscali che inceppano il commercio.

Pico, assessore, dice che la Giunta si è sempre occupata della quistione ferroviaria anche in unione ad altri enti, ma non può occuparsi dei dettagli, di reclami particolari che spettano ad altra istituzione, come osservava anche l'interpellante.

Coglie poi l'occasione per fare una particolareggiata relazione sulle numerose e dannose deficienze del servizio ferroviario. Critica acerbamente il procedere della Direzione ferroviaria, che mancò alle sue promesse.

Chiude presentando analogo ordine del giorno (*Vedi II pagina*).

Sandri è lieto di aver provocato la lunga e diligente risposta dell'assessore Pico.

E' vero, dice, che la Giunta non può occuparsi di lagnanze di singoli, ma quando gl'inconvenienti si rinnovano ogni giorno e su larga scala, la Giunta ha diritto di presentare energici reclami.

Ringrazia la Giunta ed appoggia l'ordine del giorno, che trova però troppo blando, e vorrebbe venisse accompagnata da un energico memoriale.

Measso trova pure blando l'ordine del giorno, e vorrebbe che venisse energicamente reclamato contro le deficenze che sono di danno a tutto il pubblico.

Sindaco terrà conto dei desideri espressi da Sandri e Measso.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

La dimissione della Commissione del gas

Sindaco e *Pico* danno spiegazioni sulle dimissioni del Presidente e dei membri della Commissione del gas. Essi si sono dimessi perchè il Consiglio non ha approvato di concedere al direttore una percentuale sugli utili.

Bilancio preventivo 1909 dell'Officina comunale del gas

Measso deplora che il bilancio dell'officina del gas non sia stato sottoposto all'esame della Commissione del Consiglio che esaminò il preventivo del Comune per il 1909.

Parla quindi specialmente di questa commissione che ebbe poco tempo a sua disposizione. Fa quindi alcune osservazioni sul bilancio dell'officina del gas, che in massima approva.

Nimis osserva che lui e il cons. Vittorello che rappresentavano nella Commissione la maggioranza consigliare, si trovarono d'accordo coi criteri con i quali venne compilato il bilancio.

Sindaco crede che aveva ragione il cons. Vittorello, che diceva superflua la commissione. Nell'anno venturo sarà meglio ritornare all'antico.

Measso dice che la Commissione non deve sostituire il Consiglio, ma esaminare obbiettivamente il bilancio, prescindendo da qualunque criterio di partito.

Finalmente si ritorna al bilancio del gas che viene approvato.

Il bilancio preventivo del Comune

Measso constata che il bilancio è sempre compilato con i medesimi criteri degli anni scorsi, ed anch'egli dovrebbe ripetere le stesse critiche. Si continua a largheggiare negli aumenti di tutte le spese, che poi non si potranno diminuire, senza pensare se si potranno sempre avere i necessari redditi. Il principale cespite del Comune è il dazio, che ora è in aumento ma che potrebbe anche diminuire. Non bisogna poi dimenticare che il Governo potrebbe aumentare il canone, e il Comune potrebbe trovarsi con una sensibile diminuzione nelle entrate.

Sandri è d'accordo con Measso circa al dazio, ma osserva che si è sicuri di non aver aumenti fino al 1915.

Raccomanda però economia.

Aggiunge che non devesi dimenticare il palazzo degli uffici, che richiederà una rilevante spesa.

Sindaco risponde alle osservazioni di Measso, dicendo che il bilancio venne compilato con criteri moderni e democratici, ma che nel calcolo degli introiti ci si tenne molto bassi, mentre nell'uscita si fu molto larghi.

Risponde pure a Sandri che l'amministrazione comunale è sempre decisa di erigere il palazzo degli uffici secondo il progetto D'Aronco. Se sarà necessario si ricorrerà al credito pubblico.

Chiusa la discussione generale si passa alla discussione particolare, della quale poco possiamo dire, perchè contrariamente a quanto si faceva negli scorsi anni, alla stampa non si è distribuito il bilancio.

Le pompe funebri

Measso osserva che il reddito previsto di L. 9000 dovrebbe andare a diminuzione dei funerali e al miglioramento del servizio, non a beneficio del bilancio.

Sandri parla pure in questo senso, ma crede che si sia sbagliata l'impostazione dell'importo.

Sindaco assicura che quest'importo servirà precisamente a migliorare il servizio dei funerali.

Illuminazione pubblica

Renier dice che la città è bene il-

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Ah zio, disse poi, fu un vero regalo che mi faceste col venirmi incontro: questo lo debbo sicuramente ad Antonietta e perciò la ringrazio.

— Caro nipote, comincio coll'avvertirti che sbagli, io ho condotto Antonietta, ed ella mi ha accompagnato.

— Con piacere, disse Antonietta, per correggere ciò che in quella replica v'era di poco incoraggiante.

— Vuoi montare sul sedile posteriore? disse lo zio al nipote, quand'ebbero raggiunta la carrozzella, siccome Antonietta guida, è meglio che io le stia al fianco.

Uscirono dalla piazza.

— Sai che t'aspettavamo sabato mattina, disse il signor Hèrand.

— Infatti era mia intenzione di venire, come vi avevo promesso.

— E non sei venuto?

— Ne sono stato impedito.

— Non te ne faccio un rimprovero, nè ti chiedo spiegazioni. Tu sei in età da considerarti pienamente libero. Ti dico solo che ti aspettavamo.

— Ed io vi spiegherò il perchè non sono venuto.

— Ma no, non voglio!

— Zio mio, vi domando il permesso di insistere.

— Ah, figlio mio! se vuoi declamare, declama a tua posta, ti servirà di esercizio durante le vacanze.

Ti avverto soltanto che con noi non c'è bisogno che di quando in quando tu venga fuori con quelle esplosioni di voce che si usano alle udienze per iscuotere i giudici addormentati.

Gastone non era abituato a udire suo zio parlare in tuono siffatto; dopo il suo arrivo, era la seconda volta che questi pareva lo volesse provocare.

Che significava ciò?

Guardò Antonietta, per cercare un indizio che lo guidasse, ma questa non distoglieva gli occhi dai cavalli.

— Domando sempre più di difendermi, disse, e giusta l'espressione dei miei vicini, difendo il mio imputato.

— Naturalmente un avvocato può consigliare un cliente troppo gravemente compromesso, a confessare: ma quando si tratta di sè, non confessa mai, vero?

— Non so, zio mio.

— Voglio dire che colui il quale sa d'essere abile nell'arte della parola confida nelle proprie abilità.

— Insomma ecco il mio caso: vi ricorderete forse di avermi udito spesso parlare di Luigi Emanuele...

— Luigi Emanuele... un tal nome non mi riesce nuovo, ma non mi ricordo in quale circostanza l'ho udito.

— Ve lo dico io... quando sono andato a Parigi a finire gli studi, Luigi Emanuele è stato mio condiscepolo, e nel corso delle vacanze vi ho parlato di lui, giacchè ci scriveremo di frequente.

— Non era egli della Borgogna?

— Precisamente: suo padre era uno dei più ricchi proprietari di vigneti, e senza dubbio ne avrete udito parlare.

— Può darsi, ma non ne ho che un confuso ricordo.

— Alla scuola di diritto la nostra intimità continuò: dopo, le circostanze della vita ci separarono; a poco a poco le abitudini e le relazioni non potevano essere le stesse fra un giovinotto che possedeva duecentomila franchi all'anno, ed un avvocatino che aveva difficoltà a guadagnarsi il necessario. Nonostante continuammo di tratto in tratto a scriverci; voglio dire che Luigi Emanuele mi scrisse qualche volta giacchè in quell'epoca egli intraprese un viaggio intorno al globo, e le lettere dai paesi che mi mandò sono interessantissime.

— Ah, pretendi che le lettere di amicizia siano interessanti? Continua.

— Luigi ritornò diciotto mesi or sono. Al suo arrivo, si trattenne un giorno a Parigi, e pranzammo insieme. D'allora in poi non ci siamo più veduti. Non più di quindici giorni fa però, mi scrisse che in quel momento stava facendo una gita sulle coste di Francia, nel suo yacht giacchè è amantissimo della navigazione, del moto, del remare, e di tutti in generale gli esercizi del corpo. Gli risposi chiedendogli se le sue escursioni lo portassero sulle coste della Bretagna, ed egli a sua volta mi fece sapere che ai primi di settembre sarebbesi trovato in Francia. Allora sono partito da Parigi, venerdì, ed invece di venire qui direttamente, mi sono fermato a Croisic coll'amico Emanuele, che fu lietissimo di rivedermi.

— E' lui che fu lieto?

— Oh! fummo lieti entrambi ve lo assicuro. Ora che v'ho detto la cosa come sta, mi sgriderete ancora, caro zio, perchè ho dato all'amicizia quarantott'ore di precedenza sulla famiglia? Se avessi osato, anzi invitato, Emanuele a venire con me, ma ho temuto di essere indiscreto.

— Hai avuto torto a non farlo.

— E me ne rincresce tanto più perchè avendogli parlato delle vostre esperienze di acclimazione manifestò il desiderio di vedere i risultati da voi ottenuti, dilettandosi egli molto di piante e di alberi.

— Ebbene, scrivigli di venire, ed il suo yacht potrà essere ricoverato a Porto Navalo.

Mentre Gastone faceva questo racconto, Antonietta rifletteva. Egli aveva ritardata la sua venuta, per la sola ragione di abbracciare un amico! E' vero che non lo aveva veduto da diciotto mesi... Pareva peraltro che dopo la separazione dall'università, le loro relazioni più non fossero gran fatto intime. E poi... non erano forse undici mesi che ella aspettava quel primo giorno di settembre! Ah, se Gastone avesse contati i giorni come lei, non si sarebbe fermato, no, con Emanuele. Questi furono i pensieri che le ingombrarono la mente lungo tutto il cammino, e la resero muta.

Si arrivò a casa.

(*Continua*)

luminata, non occorre aumento di luce fatta eccezione per qualche lampada qua o là.

Gnesutta vuole più luce in Chiavris, dove vige ancora il sistema che quando il calendario segna luna piena non si accendono lumi. Ma la luna è donna e perciò capricciosa...

Sindaco. Ma quel regolamento è abolito; penseremo anche a Chiavris.

Il medico aggiunto

Tavasani domanda se verrà nominato il medico municipale aggiunto.

Sindaco risponde che si è già preparato il capitolato.

Il dispensario celtico

Murero rispondendo a Measso dice che si fanno gli studi per stabilire il dispensario celtico. Il Comune non fa ancora ufficialmente 40000 abitanti, e perciò il Governo non dà ancora il contributo cui è obbligato per legge.

Continua la lettura dei capitoli del bilancio, e parecchi consiglieri fanno raccomandazioni.

Zavagna vuole che si sposti il monumento vespasiano di fronte alla stazione.

Sindaco rispondendo a Measso assicura che la facciata del Duomo sarà eseguita secondo i disegni approvati dalla Commissione regionale dei monumenti di Venezia.

Tonini fa varie raccomandazioni e specialmente vorrebbe che si pensasse a migliorare le condizioni dei dazieri.

Sindaco risponde che si è già migliorata di molto la loro condizione; quest'anno il Comune non può fare di più.

Si mette ai voti da ultimo l'intero bilancio che è approvato dopo fatti ritornare alcuni consiglieri già allontanatisi.

Levasi la seduta alle ore 18.

Nomine e surrogazioni

Ecco l'esito delle nomine:

Assessore effettivo: Perusini dottor Costantino.

Commissione elettorale comunale: Schiavi dottor Gino.

Officina comunale del Gas: Presidente Venier Giusto; Membri effettivi: De Gleria Lucio, Bottussi rag. Vittorio, Pauluzza Pietro, Taddio Luigi; Membri supplenti: Madrassi Silvio, Candussio Antonio.

Monte di pietà: Fabris d.r Luigi.

Cassa di Risparmio: Fabris d.r Luigi.

L'ordine del giorno ferroviario

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale in seguito allo svolgimento dell'interpellanza Sandri sul disservizio ferroviario, insiste perchè siano compiuti tutti i lavori e specialmente l'ingrandimento del fabbricato passeggieri.

La Giunta poi s'impegna di dare all'ordine del giorno una forma meno blanda e di unirlo ad apposito memoriale esplicativo.

Note alla seduta

L'interpellanza del cons. Pietro Sandri ha strappato delle dichiarazioni un po' più recise, all'assessore Pico; sembra finalmente che si sia convinto che l'alta burocrazia ferroviaria ha perpetrata una turlupinatura alla città di Udine e fatto spendere malamente più d'un milione allo Stato.

Speriamo che alla nuova interpellanza del consigliere Sandri col quale non andiamo sempre d'accordo, ma del quale vogliamo dire che non ha peli sulla lingua, l'assessore Pico si deciderà a venire definitivamente dalla nostra parte che è quella di tutti oramai, per *domandare la costruzione di una stazione di smistamento indispensabile non solo al commercio del Friuli*, ma al servizio ferroviario nazionale.

**

Non sappiamo perchè abbiano voluto disturbare il dottor Costantino Perusini, rinominandolo assessore, pochi mesi dopo che egli aveva con risoluzione irremovibile abbandonato quell'ufficio.

**

Siamo curiosi di sapere se e quando la nuova commissione del gas, ieri nominata, entrerà in funzione.

Non ci pare facile che le varie brave persone che furono ieri chiamate a un posto di direzione e di controllo della officina comunale accettarono l'ufficio senza beneficio dell'inventario.

Sarà bene, anche per evitare possibili malintesi con gli egregi commissari del gas dimissionari, che i nuovi commissari s'informino bene della causa che li indusse a dimettersi e del problema ponderoso che sovrasta all'officina.

La crisi all'Ospedale

Il consiglio ospitaliero dell'Ospedale nella riunione di ieri ha deliberato di presentare le dimissioni. Com'è noto tempo fa s'era dimesso il presidente del Consiglio, dott. Costantino Perusini ed erano rimasti, sino a ieri, al loro posto i signori Pietro Sandri, avv. Capsoni e ing. De Toni. Ora seguono l'esempio del dottor Perusini e crediamo per lo stesso motivo, cioè divergenza di vedute fra gli amministratori e la direzione medica.

Da troppo tempo il nostro massimo Istituto è travagliato da lotte poco rumorose ma molto dannose al pubblico, che reclama un servizio regolare.

Noi ci auguriamo un'amministrazione nuova, la quale senza personalità, senza preconcetti, senza puntigli, mettendosi in giusto accordo colla persona tecnica rimetta nel nostro ospitale l'ordine, la pace, e la tranquillità, che tanto sono necessarie nel luogo del dolore.

Da BUIA

Incendio

Ci scrivono in data 13:

Nel pomeriggio dell'altro ieri un incendio distruggeva la casa del signor Carlo Calligaro, causando un danno di lire 7000.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 13 gennaio)

Presidente Antiga. — Giudici Turchetti e Rieppi. — P. M. dott. Tonini. — Cancelliere Casadei. — Perito a dif. prof. E. Chiaruttini.

Un gioiello di figlio

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'imputazione riflettente il processo a carico di Baracchini Gio. Batta fu Pietro d'anni 24 di Ursinins Grande (Buia).

Questo giovanotto non è un tipo comune nel quale si rivela subito il delinquente, egli veste bene e benchè contadino porta i guanti color avana; è inoltre bene informato; fu una volta solo condannato dal Pretore di Gemona, pell'art. 488 a 5 lire di multa.

Un'incidentino

Mancando una teste importante d'accusa, essendo ammalata, il P. M. dichiara di non poter rinunciare all'escussione d'essa, e quindi chiede il rinvio del processo.

Il difensore avv. Bertacioli, non è di tal avviso ma non è persuaso che sia data lettura nemmeno della sua deposizione.

Il Tribunale stabilisce la continuazione del processo, ed il dott. Tonini fa le sue riserve.

Interrogatorio

Il Baracchini narra che in quella sera andò cogli amici all'osteria di Pietro Savonitti suo cugino ove gli parve di avere veduto anche suo padrigno; verso le ore 9 andò a letto, nella propria camera.

Più tardi sentì chiamare, e lui accese il lume, vide sua madre in cucina ove fu trasportata da varie persone; era bevuta e tutta insanguinata, mandò a chiamare certa Scagnetti per svestirla, non si accorse della rottura del braccio sinistro e la mamma non parlava. Il medico venne alle ore 6 all'indomani, disse solo che aveva preso le *pacche*.

Pres. Ma dopo vi avrà raccontato qualcosa?

— Non posso dir niente.

Pres. Eravate in discordia con vostra madre?

— Per la ragione che è sempre ubbriaca.

Pres. Si accenna ad altro fatto della sera dei morti nel 1904.

— In quella sera questionava con mio padrigno ed io gli diedi uno spintone mandandola in corte.

La nota piccante

Pres. Si dice che vostra madre vi colse in letto con una vostra cugina.

— Ella, la cugina, si offrì di venire a riposare con me; io gli dissi: Vieni pure. Venne poi la mamma coi parenti di mia cugina, offrendoci così in vista. Fu uno spettacolo! Quando se ne andarono diedi loro la buona sera. Ma il cognato di mia cugina, Giovanni Paoluzzi, fece del chiasso; io dissi: Questa è casa di mia madre e di questo letto sono padrone io. Ne conseguì una baruffa; io fui tirato giù dal letto e Pauluzzi fuggì.

Pres. In quell'occasione manifestaste espressioni di vendetta?

— Questo non è vero.

Pres. E' vero che all'indomani scendeste in cucina e minacciaste vostra madre di tagliarle il collo con un coltello?

— Io dissi semplicemente che per l'azione che fece meritava almeno che gli rompessi la testa.

Pres. Ma la mamma depose d'aver detto: prima di ammazzarmi, lasciami fare testamento, e soggiunse che poi gli chiedeste anche perdono, dopo il fatto avvenuto

— Tutto ciò è falso.

Barnaba Umberto. Sindaco di Buia, prima viene escusso come teste, poi giura come perito.

Egli dà buone informazioni dell'imputato, dice che è proclive al liquore di Noè, anche oltre il bisogno. E' un pò scapestrato, ma non lo crede capace di simili azioni, quali quelle di cui è accusato. La di lui madre beve smodatamente, tantochè è in istato forse avanzato, di alcoolizzamento. Presenta poi un tipo planimetrico del luogo, ove fu trovata la mamma, e ne dà spiegazioni relative.

Il P. M. solleva un nuovo incidente onde tale rilievo non venga allegato agli atti, e chiede venga effettuato un sopraluogo.

L'avv. Bertacioli si oppone ed il Tribunale lo appoggia.

La madre

Piemonte Maria Teresa rimaritata Tissino d'anni 48, non fece querela.

Parla in dialetto e dice che in quella sera andò all'Osteria di Piemonte Pietro verso le ore 8, ma prima quale amante del Dio Bacco visitò varie altre Osterie e, per parte sua, essendo in compagnia liquidò tre litretti. Quando rincasò, a ore piccole, chiese a suo figlio che stava a letto se tutti erano rincasati, e avutane la conferma andò a chiudere il portone della Corte, ed allora fu presa a tradimento per le spalle gettata a terra e percosso con un legno che le fratturò il braccio sinistro, rovinò l'avambraccio destro, fracassò una costola e massacrò la faccia. Fu portata al letto, e perdette completamente i sensi.

Sospettò che fosse stato Giovanni Pauluzzi perchè da l'ombra vide un uomo grande vestito a scuro ed in *staffets* (scarpe di pezza), poi ripete, nulla seppe di sè.

Uno spettacolo cinematografico

Conferma che la sera prima andò nell'osteria a chiamare i suoi parenti onde venissero a vedere chi si era coricato con suo figlio Gio. Batta.

Essi vennero in quattro o cinque nella camera di suo figlio nel di cui letto stava anche l'Albina Pittoni. Anzi avvenne una baruffa fra suo figlio ed il cognato dell'Albina.

Il figlio le disse che per la parte che gli aveva fatto meriterebbe che le rompesse la *crepe* (testa).

Pres. Non diceste così e i testimoni lo proveranno.

— «Sarai stade cioche; io cun Vallant no soi mai lade adacordo, mi ha bastonade ance pe strade». Voleva che gli facesse donazione per 5000 lire, erano sposati solo in Chiesa e la sua mira era quella di andare a convivere con una giovane che ha nome Angelina.

Pres. E' vero che in quella sera stessa vostro figlio Gio. Batta vi chiese perdono?

— No sai nie iò Signor, mi an dite che al disi: Mame perdonimi se tu crodis e se no palesimi.

Pres. Ma al Pretore deponeste in altra forma?

— Ce vuelial co sepi ce che mi ha fat di il Pretor, forsi o ieri cioche ance in che volte.

Si dà lettura di una lettera amorosa che le scriveva il marito n. 2 dall'estero nella quale è detto che sarebbe rimpatriato, ma aveva paura dei figliastri.

In una deposizione però è detto che al Vallant Tissoni era impossibile di convivere con quella donna, perchè sempre ubbriaca e negò di averle chiesto una parte della sostanza.

A domanda del Presidente risponde che rimase ammalata più di mezz'anno.

In quella sera a uno dei Paoluzzi che voleva condurla a dormire a Urbignacco rispose che non aveva paura e che andava a dormire a casa.

Avv. Bertacioli chiede dove e come prese le botte.

— No sai nie, al ere scur.

Pres. Era chiaro di luna.

— Io no le hai viodude.

Avv. Bertacioli vorrebbe che la donna dimostrasse in qual posizione era in terra.

La donna si stende in terra.

— Sior, al viodùt mo cumò in ce maniere co ieri. (Clamorosa ilarità nel pubblico).

A domanda dell'avvocato Bertacioli dice che la figlia Lucia abbandonò la casa per guadagnarsi un panetto per conto suo. Prima era telegrafista a Mortegliano ed ora lo è a Palmanova ma non per causa di dissidi famigliari.

Si dà lettura dei certificati medici dei Sanitari Venchiarutti Colussi e Comessatti.

(Udienza pomeridiana)

Il prof. Ettore Chiaruttini accompagna la Maria Teresa nella sala di Consiglio e ne fa l'esame.

Fa poi un'accurata relazione dalla quale risulta che, e dalle ferite riportate e dalla confusione che la Baracchini fece questa mattina nella sua deposizione, vi è tutta la probabilità di ritenere che essa girando pel pergolo per andare nelle camere, essendo nelle solite condizioni alcooliche, sia caduta ed andata a graffiarsi la faccia nel rosaio sottostante riportando conseguentemente le altre fratture. Esclude assolutamente che le ferite riportate possano essere prodotte da percosse date con un corpo contundente.

Testi d'accusa

Spangaro G. Batta d'anni 59 nato ad Ampezzo servo di casa Baracchini. In quella sera dormiva nel fienile, sentì i gridi della padrona, scese e trovolla distesa ed insanguinata presso la porta della cucina. Le domandò: Cosa gaveu fatto parona? Essa rispose: I me ga dà. Fu portata in cucina, poi in letto. Quando fu a letto disse che fu percossa da uno sconosciuto; venne poi la Scagnetti ad assisterla.

Pevaro Pietro, fa un racconto come il precedente.

Il processo terminerà oggi

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina di gennaio corr.

Sabato 16. — Pussin Pietro, libero, minacce e porto arma, testi 5, dif. Berghinz; Lodolo Emilio, libero, furto qualificato, testi 3, dif id.; Bertossi Ida e C., 2 libere, furto qualificato, testi 2, dif. id., Hausman Francesco, libero, lesioni vol., appello, dif. Levi; Bernardis Domenico, libero, ingiurie, appello, dif. Billia; Cont Caterina, libera, furto, appello, dif. Venturini.

Lunedì 18. — Del Bianco G. B, det., furto aggravato, testi 3, dif. Maroè; Della Mea Beniamino, detenuto, truffa e falso, testi 7, dif. Conti.

Martedì 19. — Di Gaspero Angelo, libero, lesioni e violenze, testi 12, dif. Fantoni; Bertoli Oliviero, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Del Gobbo Cesare, libero, furto qualificato, testi 5, dif id.

Mercoledì 20. — Bertoni Giacomo e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. Colombatti e Comelli; Zanotini Caterina e C., 2 libere, furti semplici, testi 5, dif. Colombatti; Gobbo Angela, libera, lesioni, appello, dif. id.; Di Gaspero Augusto, libero, contravvenz. legge P. S., appello, dif. Pollis; Martin Antonio, libero, renitenza leva, dif. Colombatti.

Venerdì 22. — Colautti Luigi e C, 2 liberi, contrabbando e violenze, testi 2, dif. Driussi; Tonon Attilio, libero, truffa e calunnia, testi 7, dif. id.

Sabato 23. — Del Bianco Ernesto det., furto qualif., testi 8, dif. Driussi

Martedì 26. — Durazzano Pasquale, libero, lesioni volont., testi 8, dif. Bertacioli; Peresan Giovanni, libero, atti di libidine, testi 5, dif. Della Schiava.

Mercoledì 27. — Grinovero Luigi e C., 3 liberi, contrabbando bicicletta, testi 3, dif. Cosattini; Nistri Emilio, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.

Venerdì 29. — Martina Giuseppe e C., 2 liberi, diffamazione, testi 3, dif. Bertacioli e Doretti.

Sabato 30. — Rodaro Antonio e C., 3 liberi, furto qualif., testi 3, dif Colombatti; Desia Anna, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.; Rizzi Celestino, libero, malitrattamenti, testi 3, dif. id.

Il terremoto di ieri mattina nell'Italia Superiore e Centrale

Due parole di prefazione

La notizia del nuovo terremoto è stata appresa a Roma verso mezzogiorno dai giornali usciti in edizione straordinarie.

L'impressione nella cittadinanza è gravissima, perchè è troppo vivo il ricordo del disastro di Messina e fu Reggio.

Il terremoto ha abbracciato tutta l'Italia settentrionale e centrale e fu meno forte verso le Alpi.

Tutta l'Italia è soggetta al terremoto. Il Piemonte, la Lombardia e la Sardegna sono forse le regioni più tranquille. Era una *bala* il crollo di case a Cagliari!

Si può dire che nelle regioni più visitate vi sia un terremoto ogni quarto di secolo.

Il panico a Bologna

I maggiori danni vi furono a Bologna, dove la paura è stata immensa. Caddero dei comignoli, si ruppe qualche lastrone. La popolazione scese tutta nella strada. Lo spettacolo era era caratteristico.

In men che non si dica i fuorusciti dai caffè si precipitarono verso i luoghi aperti ampi, nelle piazze: tutti camminavano nel mezzo delle strade. Alle 2 nella piazza V. E. erano già cento persone che in breve accrebbero a duecento e trecento. Arrivarono dei fiacres.

Alcune famiglie con donne e bambini si sono rifugiate in vetture pubbliche e si sono fatte trasportare in piazza. Ne abbiamo vedute otto o dieci ferme ancora dopo un paio d'ore. V'era un capitano che stava di fuori in piedi mentre nella vettura si pigiavano i bambini, la signora e una cameriera.

Così in Piazza Aldrovandi s'erano prontamente riunite al largo parecchie famiglie accorse da via Mazzini, e via San Vitale. In via Repubblicana, nel largo davanti all'Arena lungo la cancellata del giardino Minghetti e di quello Cavour; nella vasta piazza dei Tribunali la folla era grandissima. I soldati della vicina caserma erano usciti a frotte; altrettanto avevano fatto quelli di Santa Cristina in via Fondazza.

Non si scherza col terremoto! e a Reggio, a Messina le caserme cogli ampii cameroni, dai soffitti a lunghe tratte, sono tutte completamente rovinate seppellendo innumeri vittime.

Fuori delle porte, negli spazi attorno alle vecchie barriere si sono formati gruppi di gente che commentavano animatamente. Abbiamo veduto negozianti con forti somme addosso: con borse piene di gioielli riuniti in fretta. Il panico durò lungamente; fu una notte di vera angoscia, per i buoni bolognesi. Ora si saranno tranquillati.

Morte di due signore

E' morta per lo spavento la signora Lea Giazzi vedova Schincaglia d'anni 65, che soffriva di male di cuore, e la nonagennaria signora Rosa Gusmitta.

Anche a Padova

il panico fu grandissimo. Ma la popolazione si è calmata più presto che a Bologna.

Vi furono danni qua e là, ma di pochissima entità in Liguria, nell'Emilia, in Toscana.

A Ferrara si ripeterono gli episodi di terrore.

Riassumendo

si è avuto una grande paura dapertutto, tranne che a Udine e nel Friuli, dove le scosse furono appena sensibili e donde nessuno si è degnato neanche di telegrafare che si era sentito il terremoto.

A Gorizia e Monfalcone

Gorizia, 13. — Tra le 1.30 e le 2 ant. furono avvertite qui scosse di terremoto. La seconda, ondulatoria, fu più forte e più lunga. Ci fu un po' di panico Oggi non si parla d'altro in città.

Ci fu un po' di panico anche a Monfalcone e in tutta la bassa friulana, ma nessun danno.

A Lubiana

Lubiana, 13. — Questo Osservatorio meteorologico comunica: Stanotte alla 1'46' 6" fu registrato da tutti gli strumenti un forte terremoto vicino che più tardi raggiunse un movimento massimo di 70 mm. La durata dell'intero movimento fu di 10 minuti. La distanza del centro a 200 km. Il focolare del terremoto dovrebbe essere stato nell'Italia superiore, nel Veneto, dove in singole località raggiunse la intensità dell' VIII grado della scala di Mercalli. Il terremoto fu avvertito anche dalle persone e si diffuse anche nelle provincie vicine.

A Lubiana stessa si avvertì un forte movimento ondulatorio, specialmente nei piani superiori.

La scossa si è sentita anche nella Bosnia, a Seraievo.

L'epicentro

Il prof. Vicentini di Padova supponeva ieri che l'epicentro fosse a Tolmezzo; il prof. Palazzo di Bologna credeva che fosse a Lubiana; e a Lubiana credevano che il focolare della scossa fosse nell'Alta Italia.

Il padre Alfani ritiene dalle sue osservazioni che l'epicentro sia molto prossimo verso Firenze. E si direbbe ch'egli abbia ragione, perchè le più forti scosse si avvertirono nell'Emilia e in Toscana.

Non è una leggenda

Contrariamente a quanto si era detto negli ultimi tempi, quando si affermava che l'impressione delle bestie fosse una leggenda, l'altra notte a Trieste (secondo riferisce il *Piccolo*) molti animali domestici si mostrarono agitati parecchio tempo prima del terremoto.

A Lojano

Il *Giornale d'Italia* dice che sembrerebbe fondata la notizia di un giornale milanese secondo il quale l'epicentro del movimento tellurico di stanotte sarebbe Loiano in provincia di Bologna. Le scosse in genere sarebbero di quarto o quinto grado della scala Mercalli, le quali scosse sono così definite: «forti, avvertite generalmente nelle case, ma da pochi nelle strade con risveglio di persone addormentate; spavento di alcuni per sbattere d'usci, suono di campanelli e oscillazioni piuttosto ampie degli oggetti sospesi; arresto di orologi».

Cronaca cittadina

I telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 gennaio ore 8 Termometro +0.4
Minima aperto notte +2.0 Barometro 744
Stato amosferico: coperto Vento N.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: +3.6 Minima: 0.0
Media: +1.20 Acqua caduta ml.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 95,548.10.

Vedova Marpillero di Venzone un sacco d'indumenti, famiglia co. Beretta L. 100, Comitato di Vivaro 110, idem di Tesis 64, idem di Pocenia 411, idem di Basaldella di Vivaro 72.40 idem di Rive d'Arcano 60, idem di Chiusaforte 354.50, Comune di Gonars 200, Comitato di Manzano 508.48, raccolte fra gli impiegati della Ditta nob. cav. Luigi Trezza (sez. di Udine) * 231.55, Unione Velocipedistica Udinese 100, operai Stabilimento M. Bardusco 48·05, raccolte dal sig. Giovanni D'Avanzo 6.15, Linda Valentino 5, Gentilini Angelo 1. Totale L. 97,820.23.

(*) Elenco delle offerte pro danneggiati Sicilia-Calabria raccolte fra gli impiegati della nob. ditta Trezza cav. Luigi di Udine:

Cav. Daulo Tomaselli Lire 50, signori Pietro Angeli 10, Picchetti Mario 10, Ghizzoni Ernesto 7, Martini Giuseppe 6, Comer Giovanni 5.35, Danuso Vittorio 5, Bernardi Attilio 5, Scalabrin Arturo 5, Borgnolo Giulio 5. Galetti Giuseppe 5, Salsilli Ernesto 5, De Simon Antonio 5, Camin Ginseppe 5, Madalozzo Luigi 5, Donà Augusto 5, Alessi Gio. Batta 5, Zuena Tullio 4, Piccolo Umberto 4, Pellegrini Luigi 4, Zucchiatti Luigi 4, Madalozzo Giacomo 3.70, Viezzi Noè 3.50, De Simon Domenico 3, Monis Eugenio 3, Artico Mario 3, Nobile Girolamo 3, Ellero Ruggero 3, Lanzi Gaetano 3, Allegro Antonio 3, Ellero Luigi 3, Dal Pozzo Giovanni 3, De Biasio Giacomo 2.50, Vianello Gastone 2.50, Bagnolo Ugo, 2 50, Padovani Pietro 2.50, Molin Emilio 2.50, Armelin Steffano 2, Trevisan Pietro 2, Branchi Antonio 2, Brunetti Antonio 2, Stefanon Silvio 2, Fabbiano Giuseppe 2, Podrecca Ottorino 2, Della Dea Luigi 2, Scaini Manlio 2, Gandolfo Girolamo 2, Caretta Silvio 2, Borini Alessandro 1.50, Rossi Cornelio 1.50, Aviano Giacomo 0.50. Totale L. 231.55.

L'offerta della Magistratura e degli impiegati del Tribunale

I Magistrati, funzionari di Cancelleria e Segreteria e gli Ufficiali Giudiziari del Tribunale, R. Procura e Pretore del Circondario di Udine hanno versato a favore dei danneggiati dal terremoto una giornata di stipendio, e il relativo importo in L. 456,66 venne ieri spedito al primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Unione Velocipedistica Udinese

Nell'ultima seduta il consiglio di quest'Unione ha deliberato di elargire lire Cento a beneficio dei danneggiati della Calabria e Sicilia ed ha deciso di dare la tradizionale Veglia al Teatro Sociale la sera del 13 Febbraio penultimo sabato di Carnovale.

I soldati friulani vittime del terremoto

Continuano a giungere le tristi notizie dei soldati della nostra Provincia, morti in seguito al terremoto di Reggio Calabria.

Ecco un altra dolorosa lista: Emilio di Giusto di Treppo Grande, Scian Giuseppe fu Antonio di Cordenons, Colussi Agostino di Giacomo di Poffabro, Tramontini Giuseppe di G. B. di Cavasso nuovo.

L' invio di un altro piroscafo in Calabria

Come abbiamo ieri annunciato, il Comitato Veneto-Trentino dà opera a raccogliere nuovi materiali di soccorso per formare il carico di un secondo piroscafo che seguirà prossimamente il « Daniele Manin » verso i luoghi desolati. Già si trovano pronti per l'imbarco parecchi vagoni di legnami pervenuti dai paesi del Veneto, biancheria abiti, ecc.

Il Comitato, affinchè alla vastità dell'impresa corrisponda l'effetto più efficace e completo, fa vivo appello ai Comitati Provinciali di tutto il Veneto, e alla filantropia delle Istituzioni pubbliche e dei privati, perchè vengano inviate le nuove offerte al più presto avvertendo che la merce dovrà trovarsi sotto il bordo non più tardi del giorno 22 corrente.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Vivaro

Ci scrivono in data 13:

Anche in questo piccolo Comune non si si è dimenticati degli infelici di Calabria e Sicilia; si fecero oblazioni per L. 347.50.

Da S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono in data 13:

Per gli sventurati fratelli di Calabria e Sicilia vennero incassate complessivamente L. 5144.81.

Da Maniago

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio dalla Società operaia di M. S. deliberò di concorrere con L. 400 per i danneggiati dal terremoto. Complessivamente con la somma di L. 3800.

Scuola Popolare Superiore — *Il latte.* La lezione tenuta dal dott. Umberto Selan entra nel campo dell'utilità pratica per tutti indistintamente non solo per una classe speciale di persone. Egli spiegò che cosa sia il latte quale la sua importanza nell'alimentazione sostenendo esso in gran quantità sostanze nutritive. Disse come viene prodotto nelle principali latterie moderne, e quali debbano essere i sistemi da seguire per ottenere il latte migliore e più igienico.

Col latte non buono si propagano tutte le malattie, e della sua deteriorazione non sono causa solamente i rivenditori o le rivenditrici coll'aggiungervi dell'acqua o altre sostanze nocive. Bisogna andare molto cauti anche nella scelta delle mucche produttrici di latte aver cura del loro nutrimento e degli ambienti dove esse vivono cioè nelle stalle. Parlò poi della visita che si deve fare alle mucche produttrici scartando tutte le deficienti. Da una statistica risulta che a Udine si consuma circa mezzo litro di latte al giorno per persona. Affermò inoltre che il latte crudo e più nutritivo che il cotto. Durante la conferenza si fecero numerose proiezioni. Gli uditori abbastanza numerosi, dimostrarono la loro soddisfazione applaudendo il conferenziere.

Il fondo per l'emigrazione. Leggiamo nel *Giornale d' Italia* che la Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione ha compiuto nell'adunanza di martedì l'esame del bilancio e ha nominato relatore l'on. Morpurgo. La Commissione anche una volta ha dato voto contrario alla iscrizione nel bilancio della emigrazione della spesa per il servizio di leva all'estero iscrizione proposta dal ministro degli esteri.

« Mondo sotterraneo ». Ecco il sommario dell' ultimo numero, agosto-dicembre, di questa importante effemeride:

Memorie e comunicazioni. — M. Gortani, « Avanzi di mammiferi rinvenuti in alcune grotte friulane ». — F. Musoni, « La regione sorgentifera del fiume-torrente Natisone ». — G. Canestrelli, « Delle incertezze nel tracciato della linea di spartiacque dei fiumi specialmente nelle regioni alluvionali ». — M. Gortani, « A proposito di alcune esperienze intorno alla « velocità di dissoluzione » del calcare ». — F. Fratini, « Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile ».

Vita del Circolo. — F. Musoni, « Fenomeni carsici sopra Mersino. » — « Una voragine sul monte Hum. » — G. B. De Gasperi, « Un bel fenomeno dei conglomerati del Natisone. » — « Grotta di Vedronza. » — « Un pozzo ad Orsaria. » — « Grotta di Robic. » — O. Valussi, « La laguna di Marano. » — « Questioni di idrologia pratica trattate da nostri soci. »

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: S. Squinabol, V. Giuffrida-Ruggeri, G. P. Magrini, L. Briet, E. Mailleux, A. S. Yermoloff, G. Schweinfurth, redatti da M. Gortani, C. Bortolotti, F. Musoni, G. Paoletti.

Ferito in rissa. Il vetturale pubblico Chiaviz Giuseppe d'anni 18, abitante fuori porta Venezia al n. 30, venuto a rissa con un suo compagno, per ragioni sconosciute, si buscò da questi una ferita d'arma da taglio al dito medio della mano destra, con parziale abrasione e altra lieve ferita all'anulare di detta mano. Recatosi all' Ospitale, dal medico dott. Indelli fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

La morte del giovane Grandi. Ieri mattina dopo lunghe sofferenze è morto all'ospitale Umberto Grandi, d'anni 18, di Bologna, il quale, come giorni fa abbiamo pubblicato, aveva tentato di por fine alla propria esistenza ingoiando del sublimato corrosivo.

Decesso. A Perugia è morto il nostro comprovinciale comm. Pisenti, presidente di Corte d'Appello in pensione. Il comm. Pisenti abitava a Perugia col figlio Gustavo, professore a quella Università.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Lucia Angeli Vizzutti di Orzano: Guglielmo Scaini Lire 1, Giulia Cei 1.

Della Savia Elisa di Bertiolo: Pietro Costantini 1.

Angelini Maria ved. d'Osualdo: famiglia Chialchia 2, avv. Carlo Turchetto 2.

Bassi Adelaide: Pizzio Elia 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Bassi Cesana Chiara: Este Martinuzzi 1, Raiser Gremese Maria 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Andreoli Giuseppina: Italia e Emilio Pico lire 2.

Ceccon Giacomo: Emilio Pico 1.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Le Dramaconcert

Sotto il titolo *Le Dramaconcert*, l'impresario Bunhl ha condotto a fine un'impresa artistica allo scopo di mettere in scena in forma di dramma quanto v'ha di migliore sia in concerto, sia in musica virtuosa.

Il dramma è dello scrittore ungherese Cornelio Abramji ed è tradotto in italiano da un pubblicista milanese.

Gli attori sono a pari tempo gli interpreti della musica e sono di eccezionale valore.

Si tratta insomma di uno spettacolo nuovo nel suo genere destinato a percorrere trionfalmente tutti i teatri.

Qui a Udine verranno date due sole rappresentazioni in settimana, al Teatro Sociale.

ULTIME NOTIZIE

La Dieta di Gorizia sarà sciolta

Vienna, 13. — La Dieta di Gorizia, ch'è stata aggiornata, sarà probabilmente sciolta e si indirebbero tosto le nuove elezioni.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.48
» 3 1/2 % (netto)	» 102.63
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1249.50
Ferrovie Meridionali	» 656.50
» Mediterranee	» 393.—
Società Veneta	» 197.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.75
» Italiane 3 %	» 358.38
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 514.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.28
Londra (sterline)	» 25.20
Germania (marchi)	» 122.96
Austria (corone)	» 104.44
Pietroburgo (rubli)	» 263.26
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il figlio Luigi Freschi, la moglie Maria Toso ved. Freschi e parenti tutti vivamente commossi ringraziano quanti in questi giorni di dolore testimoniarono si larga messe di affetto per il loro caro Estinto.

Unico Negozio in

UDINE

Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

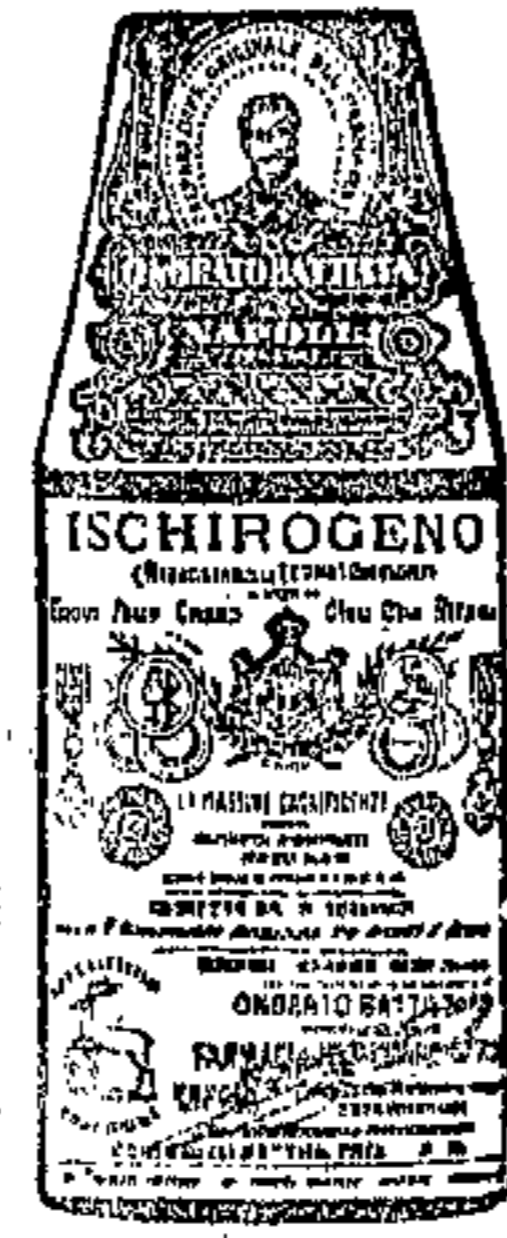
L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.** 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*qualè da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**

Napoli, 30 Gennaio 1899. Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è apposta sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AVVISO

alle MASSAIE, alle LAVANDAIE, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la nostra

"SAPONINA"

per bucato (Brevettata-Depositata). — Coll'uso di questo nostro prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un bucato candido e morbido.

Ed ecco brevemente come si impiega: Dopo aver messo a molle la biancheria in acqua semplice per un paio d'ore, levatela e spremetela disponendola in un recipiente che abbia un foro otturabile al fondo. Fate bollire la quantità d'acqua che abitualmente adoperate per il bucato mettendovi, quando l'acqua bolle, la «**Saponina**» in proporzione di **2** a **3** chili per ogni 100 litri d'acqua. Poscia che sia bollente, versatela sulla biancheria con cura e poi copritela con una coperta per mantenere il caldo. Quando dal foro di scarico sarà uscita la soluzione filtrata traverso la biancheria, rimettetela in caldaia per ribollirla e versarla nuovamente. Questa operazione si ripete 3 volte circa per bucati normali, ricordando di chiudere il foro prima di fare l'ultima versata nella quale si lascierà immerso il bucato per alcune ore o anche per una intera notte. Quindi levate il liquido dallo scarico, estraete la biancheria dal tinozzo, strofinandola, ove occorra, nei punti più ribelli colla stessa soluzione avanzata. Risciaquate capo per capo la vostra biancheria in acqua limpida, spremetela e stendetela all'aria libera, al sole o in stufa e avrete così ottenuto il vostro bucato candido e morbido e il tessuto non avrà sofferto mercè la azione saponificatrice del nostro prodotto.

Allo scopo di far apprezzare anche in Udine i grandi pregi della nostra «**Saponina**» nella economia domestica, abbiamo concessa la *vendita esclusiva* al nostro rappresentante signor

GIOVANNI GINI Piazza Patriarcato N. 8

il quale è il solo *autorizzato* allo smercio del *genuino prodotto.*

La «**Saponina**» è in uso presso tutte le Lavanderie dei più importanti Istituti del Regno (Ospedali, Manicomi, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Guardarsi dalle *falsificazioni.* I contraffatori saranno puniti a termine di Legge.

Unici fabbricanti:

ENRICO HEIMANN & C.°

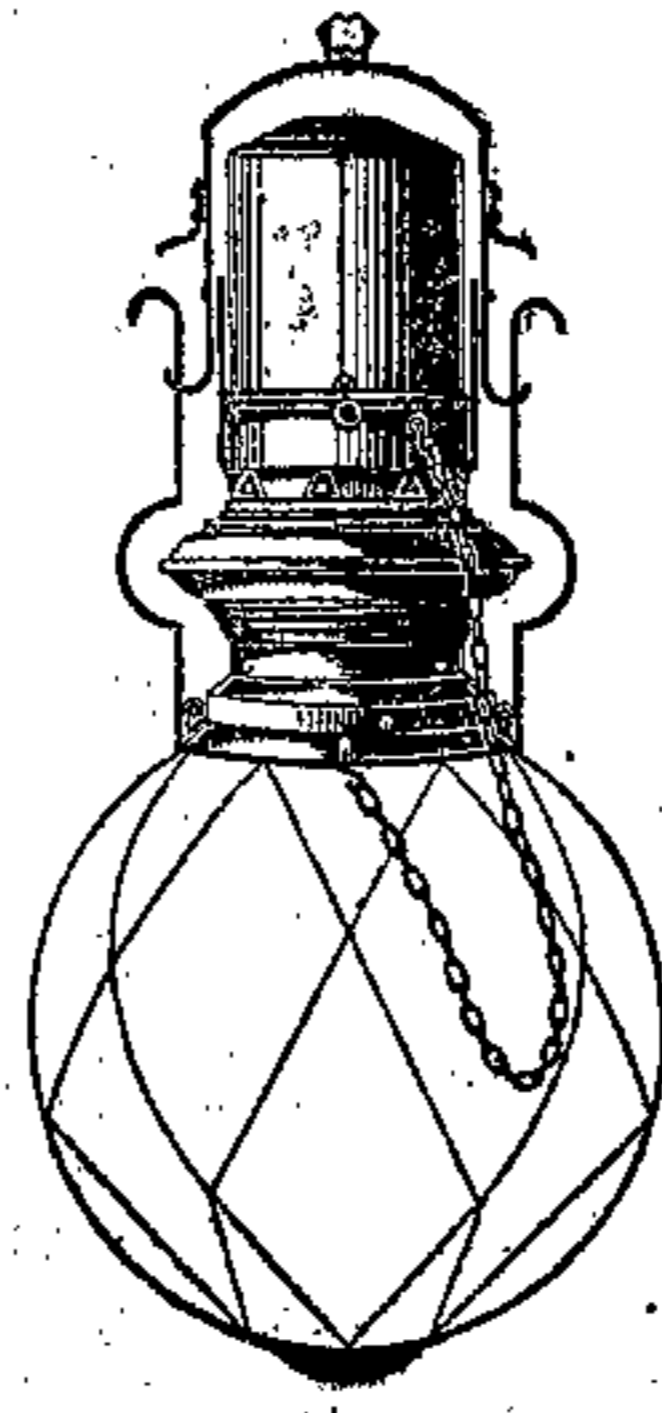
Milano e Cornigliano Ligure

MATERIALE PER APPLICAZ[illegible] ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti